# Regionali, la bordata di Toti: “Salvini non è capace di gestire la coalizione”

di **Redazione**
23 Settembre 2020 – 9:37

**Genova.** “Da lui e dai suoi mi aspettavo **sorrisi e brindisi**, non i musi lunghi di questi giorni. Questa dovrebbe essere la differenza tra il segretario di un partito **e il leader di uno schieramento**“. Con queste parole, raccolte in un’intervista pubblicata dal Corriere della Sera, **Giovanni Toti** lancia una vera e propria bordata alla Lega di **Matteo Salvini,** uscita ridimensionata dalla tornata elettorale delle regionali.

Un commento che in qualche modo riprende la linea “**del gioco di squadra**” tracciata dal governatore rieletto **ad urne ancora calde**, in risposta all’affondo di **Rixi** che metteva subito sul tavolo le richieste del carroccio **di assessorati e incarichi**. Un gioco di squadra che evidentemente non si deve essere palesato. “Siete ancora amici?”, chiede il giornalista del Corriere: “**Lo siamo ancora, almeno cred**o”, risponde Toti, ricordando poi i musi lunghi visti dei compagni di viaggio della Lega, nonostante la “**più grande vittoria in Liguria nella storia del centro destra**“.

Un risultato nato da una performance elettorale di Cambiamo! sopra ogni aspettativa, e che ha di fatto drenato molti voti da una Lega che alle europee del 2019 totalizzava il doppio delle preferenze: “Cannibalizzata? **Analisi sbagliata** – sottolinea però Toti – questo è anche un suo successo, non solo della mia lista o di Fratelli d’Italia. Un candidato premier – rivolgendosi a Salvini – **deve avere a cuore i numeri della coalizione, non solo quelli del suo partito.** Deve intestarsi le vittorie, come faceva molto bene **Berlusconi,** e non gioire solo per un consigliere in più della Lega o un suo candidato al ballottaggio”.

Alla luce di un consenso così netto da parte dei moderati, è quindi scontata la domanda su chi **possa guidare ancora questa grande coalizione del centro destra:** "Per essere il capo, servono due cose. I numeri e la capacità di gestire la coalizione. **I primi ci sono, la seconda per ora no**. Matteo potrebbe essere l'architetto del centrodestra, ma al momento non mi risulta che abbia alcun progetto. Si concentra solo sulle sue battaglie, va per conto suo. **Non ascolta chi gli vuole bene.** E a forza di dare spallate, finisce per rimediare una lussazione dopo l'altra».